

formò un'opera splendida, ammirata per ogni dove.¹ È una chiesa a tre navate di pari altezza in stile barocco senza che però si possa parlare di una attuazione organica di questo. L'opinione una volta largamente prevalente che i Gesuiti abbiano diffuso il barocco perchè vedevano in esso l'unico stile religioso, è altrettanto sbagliata quanto la concezione che l'arte barocca sia un prodotto della Chiesa rinnovata dalla riforma cattolica.² La nuova arte si sarebbe fatta strada anche senza quel movimento; ma, a quel modo che la Chiesa non respinse mai le forme variabili dell'arte, così fece pure di fronte al vittorioso barocco.³ Per quanto concerne poi i Gesuiti, essi hanno bensì fatto costruire in questo stile edifici notevoli, ma considerarono così poco il barocco quale unico stile religioso, che nelle loro chiese, così della Germania occidentale (Münster, Coblenza, Colonia, Molsheim) come dei Paesi Bassi spagnuoli, mantennero dappertutto il tardo gotico indigeno,⁴ il che prova ancora una volta la forte capacità di adattamento e la considerazione per le peculiarità e la tradizione storica nazionali, possedute dalla Compagnia di Gesù in tutte le cose, in cui non fossero in questione norme fondamentali dell'Ordine. I Gesuiti non miravano ad altro che ad erigere case di Dio decorose e devote. Pur con ogni attaccamento all'indigeno e all'antico, essi però non disconoscevano la ragione d'essere del nuovo, cosicchè in molti casi ne sorgeva uno stile misto. Una indagine precisa del patrimonio monumentale

¹ «Templum Jesuitarum stupendum... non augustius nec Belgium nec Gallia habet», dice Gaspere Stein nel suo *Peregrinus seu peregrinatio terrestriis*, Cod. 1751 della Biblioteca di Königsberg.

² Sui motivi per cui si è fatto del Barocco lo stile specifico dei Gesuiti cfr. BRAUN in *Stimmen aus Maria-Laach* LXXXVII (1914) 545 s. Come si è voluto nel Barocco delle chiese in generale, colla sua pompa, vedere una tendenza determinata al forte eccitamento esteriore delle masse, senza considerare insieme le molte altre cause di carattere generale culturale, così ciò è stato anche attribuito in maniera tutta particolare ai Gesuiti. Effettivamente in molte chiese barocche dell'età di restaurazione cattolica, come in alcune chiese gesuitiche, si è sfoggiato un po' troppo in addobbamento decorativo. Tuttavia una tendenza generale non si può provare. Inoltre il lusso eccessivo, così nel Gesù a Roma, come in molte altre chiese gesuitiche, è opera di una età posteriore. È anzi da notare, che il miglior conoscitore di questi argomenti, I. Braun (loc. cit. 547 s.), assoda il fatto che le chiese gesuitiche eccessivamente decorate rappresentano un'assoluta minoranza in confronto colla totalità delle chiese gesuitiche, non solo in Germania, nei Paesi Bassi e in Francia, ma anche in Italia e in Spagna. Cfr. adesso anche B. CROCE, *Der Begriff des Barocks und die Gegenreformation*, Zurigo 1926, 29.

³ Vedi M. FÜRST negli *Hist.-polit. Bl.* CLV 516; I. BRAUN, *Die Kirchenbauten der deutschen Jesuiten* I, Friburgo 1908, II ivi 1909 (chiese goticizzanti nella Germania superiore solo in piccolo numero).

⁴ I. BRAUN (*Die belgischen Jesuitenkirchen*, Friburgo 1907) rileva in base a constatazioni solidissime, che quasi la metà delle chiese gesuitiche nel Belgio (103) sono state erette in stile gotico tardo, e precisamente fino nel Seicento avanzato. Cfr. anche PARENT 121 s.